

«L'esame professionale ha un influsso positivo sulla qualità delle cure»

Peter Lehmann è responsabile della formazione presso i centri sanitari per anziani del Comune di Zurigo e membro della Commissione per la garanzia della qualità per l'esame professionale in cure di lungodegenza e assistenza. Nell'intervista spiega come l'esame professionale rafforza la qualità delle cure e perché vale la pena investire nella formazione.

Intervista: Kathrin Kiener

Signor Lehmann, alcuni dei suoi collaboratori hanno assolto l'esame professionale in cure di lungodegenza e assistenza. Qual era il loro background professionale?

L'esperienza mostra che l'esame professionale in cure di lungodegenza e assistenza è un percorso ideale soprattutto per le operatrici e gli operatori sociosanitari (OSS). Ma anche le collaboratrici e i collaboratori che dispongono di una formazione in cure per anziani hanno superato bene l'esame professionale. In generale constatiamo che chi ha seguito questa formazione può essere integrato molto bene nel nostro «skill-grade-mix» ed è un complemento ideale ai nostri team.

A chi raccomanda la formazione di assistente in cure di lungodegenza e assistenza?

La formazione è molto vicina alla realtà professionale: le conoscenze acquisite possono essere impiegate direttamente nel lavoro quotidiano. Inoltre l'esame professionale conferisce un titolo di livello terziario ricono-



«Le persone diplomate fungono da esempio a chi è ancora in formazione», dichiara Peter Lehmann dei centri sanitari per anziani del Comune di Zurigo.

sciuto in tutta la Svizzera e apre quindi interessanti prospettive anche all'interno del sistema di formazione. È la soluzione ideale per chi cerca una formazione con uno spiccato orientamento pratico e buone possibilità di crescita professionale. Peraltro mi fa molto piacere che le persone diplomate fungono da esempio a chi è ancora in formazione: la loro carriera dimostra le varie

opportunità di perfezionamento disponibili dopo il tirocinio.

Il lavoro nelle cure di lungodegenza è impegnativo. Quali competenze vengono acquisite durante la formazione?

A mio parere, la formazione aiuta soprattutto a capire i nessi tra i vari fattori che influenzano il decorso clinico delle persone anziane. Oltre alle diverse diagnosi concomitanti, frequenti nella tarda età, bisogna considerare anche altri importanti aspetti di natura psicosociale e socioculturale. Penso ad esempio a questioni riguardanti la fase terminale della vita o le demenze. La formazione permette di capire meglio queste complessità e di tenerne conto in modo mirato nell'attività di cura.

I centri sanitari per anziani del Comune di Zurigo offrono alla popolazione anziana vari modelli residenziali e ne promuovono la socializzazione: da forme di convivenza indipendente con basso livello di assistenza fino alle strutture specializzate in cure di lungodegenza, passando per offerte ambulatoriali, soggiorni di vacanza, riabilitazione e riposo. Come datore di lavoro e azienda di formazione, i centri sanitari attribuiscono grande importanza allo sviluppo dei loro collaboratori. In totale, più di 4.000 dipendenti lavorano presso i centri sanitari per anziani del Comune di Zurigo e 124 dipendenti hanno finora partecipato ai corsi di preparazione per l'esame professionale federale in cure di lungodegenza e assistenza.

Attraverso questa competenza specialistica si rafforza anche la cooperazione disciplinare e interdisciplinare.

In quale misura l'esame professionale ha un influsso positivo sulla qualità delle cure?

I centri sanitari per anziani del Comune di Zurigo lavorano con il cosiddetto «skill-grade-mix». Una volta superato l'esame analizziamo assieme ai collaboratori come meglio impiegare i neo-diplomati. L'obiettivo è di permettere loro di apportare nel team le conoscenze appena acquisite e completare così in modo mirato il bagaglio di competenze. In questo modo viene direttamente rafforzata la qualità delle cure. Per una cura di alto livello occorre un numero sufficiente di personale qualificato. Per questo motivo siamo impegnati da anni nella formazione delle nuove leve.

Quale valore aggiunto apporta l'esame professionale alle istituzioni di cura di lungodegenza – e perché vale la pena motivare i collaboratori a imboccare questo percorso?

Secondo me bisogna lanciare tutti insieme un segnale per contrastare la carenza di personale qualificato: i giovani che formiamo oggi sono specialisti sui quali potremo contare domani nelle nostre istituzioni. La permeabilità del nostro sistema di formazione apre molte porte ai giovani diplomati. Inoltre osservo che i nostri collaboratori trovano motivante poter apprendere cose nuove e applicare queste conoscenze nell'attività pratica. Ciò crea un ulteriore valore aggiunto che va a vantaggio dei nostri residenti. In breve: formare vale sempre la pena.

«Il lavoro mi realizza»

Agata Kocic della Spitex Zürich Limmat è una delle prime ad aver assolto l'esame federale di professione di assistente specializzata/o in cure psichiatriche e assistenza. Alla fine di marzo ha ricevuto a Berna l'attestato federale come una delle migliori del suo corso. Nell'intervista spiega cosa la motiva.

Intervista: Luca D'Alessandro

Signora Kocic, cosa l'ha spinto ad assolvere l'esame di professione?

Le cure psichiatriche mi hanno sempre interessato. Vedo che nella nostra società vivono purtroppo sempre più persone con disturbi di salute psichica. Mi sembra quindi importante che il maggior numero possibile di specialisti in cure si specializzino in questo campo. Quando ho sentito parlare dell'offerta del nuovo esame, ne sono rimasta entusiasta. Per me, come operatrice sanitaria, era l'occasione per acquisire importanti competenze e attuarle poi nella pratica.

Lei è una delle prime otto persone che hanno assolto l'esame. Sì, sono fiera di poter dare il mio contributo come pioniera in questo campo di attività così impegnativo e sono convinta che anche i datori di lavoro ne riconosceranno il valore aggiunto.

In quale misura l'esame ha plasmato, o eventualmente cambiato, il suo modo di vedere la sua professione?

L'esame e i relativi moduli mi hanno aiutato a pensare e agire in modo autocritico. Ho trovato interessante anche che la formazione abbia trattato molti aspetti etici e messo l'accento sulla centralità dell'essere umano.

In quali campi si rivela utile per lei il ciclo di formazione?

Innanzitutto, ovviamente, mi offre maggiori responsabilità del lavoro quotidiano, ma mi è utile anche nella vita privata, perché – che lo vogliamo oppure no – incontriamo sempre più persone con disturbi della salute psichica. Mi fa molto piacere poter impiegare le competenze acquisite praticamente ovunque e in qualsiasi momento. Inoltre il personale qualificato in questo campo è molto richiesto e ciò mi aiuterà sicuramente nel mio futuro professionale, anche se il nuovo ciclo di formazione deve ancora affermarsi.

Se dovesse raccomandare l'esame a qualcuno, quale sarebbe il principale argomento a favore?

Posso raccomandare il ciclo di studio a chiunque si interessi per questo settore specialistico così importante e voglia perfezionarsi con un percorso proiettato verso il futuro

